

Tra i giovani poeti del nostro tempo, Marco Pelliccioli si impone per la sua attiva curiosità del reale concreto che si manifesta nelle figure più umili e per l'essenzialità con cui riesce a proporci il racconto di esistenze che solo in superficie potrebbero apparire insignificanti. Pelliccioli legge dunque nel dettaglio i movimenti e le sfumature di una quotidianità elementare quanto autentica, e lo fa con una sensibilità felicemente maniacale, attentissima alla complessa verità di vita di gente che continua a realizzare la propria magra esistenza tra cortili, strade e mercati. Tra i molti personaggi, alcuni davvero caratteristici, come lo storpio o l'uomo col buco in gola, si evidenzia quello della Nunzia, che dà titolo al libro e che più volte appare, "le anche sfatte dall'artrosi" ma capace, "con le sue dita storte", di un gesto di semplice amore, di una carezza tranquilla. Marco Pelliccioli lavora su una lingua semplice e plausibile, con evidente chiarezza comunicativa e con un controllo della forma che già ne definisce la maturità espressiva. La sua raccolta, *C'è Nunzia nel cortile* è pubblicata nelle edizioni di Lietocolle.